

litri provvisti di un sistema di chiusura che perde la sua integrità dopo la prima utilizzazione;

a livello nazionale la decisione del TAR ha suscitato diverse reazioni tra le organizzazioni agricole maggiormente rappresentative non mancando di dividere il settore in due schieramenti, favorevoli e contrari —:

se in occasione del prossimo Consiglio dei Ministri dell'agricoltura dell'Unione europea non intenda promuovere proposte di alcune modifiche al provvedimento in questione, ciò al fine di giungere ad una soluzione il più possibile condivisa che tenga conto da un lato delle esigenze di tutela del consumatore e dall'altro di quelle dei piccoli produttori fortemente penalizzati rispetto alle grandi aziende di imbottigliamento. (5-02882)

*Interrogazione a risposta scritta:*

CRISTALDI, FRAGALÀ, MACERATINI, LA GRUA e CANNELLA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nei primi di febbraio dell'anno in corso un peschereccio iscritto nel compartimento marittimo di Mazara del Vallo, il *Davide*, si è arenato all'imboccatura del porto di Pantelleria con il serbatoio pieno di gasolio, con una evidente situazione di pericolo, l'incidente è dovuto all'assoluta mancanza di illuminazione del porto, tanto che i marittimi per orientarsi sono costretti a prendere come riferimento le luci dei negozi sul litorale, con la conseguenza che se questi sono chiusi ogni riferimento salta;

da anni devono essere completati i lavori del locale porto ma questi sono fermi per ragioni che — a quanto pare — non sono solo finanziarie;

anche una vedetta della locale Guardia costiera, solo una settimana prima dell'incidente del *Davide*, si è arenata nello stesso punto;

la perdita del natante *Davide* manda sul lastrico la famiglia del proprietario che, paradossalmente, anziché essere aiutato nel recupero del natante, sarebbe stato oggetto di intimidazioni a rimuovere il natante con un mezzo navale locale assolutamente inidoneo o incoraggiato all'abbandono del peschereccio, fatto che avrebbe consentito l'intervento delle autorità portuali per la rimozione ma che avrebbe provocato la distruzione di un patrimonio frutto di sacrifici decennali dei proprietari marittimi —:

quali urgenti iniziative il Governo intenda disporre per fare piena luce sulla vicenda descritta in premessa nonché per evitare il ripetersi di accadimenti simili i quali rendono sempre più evidenti le gravi carenze in cui versa il porto di Pantelleria. (4-08960)

\* \* \*

*SALUTE*

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

la legge sulla procreazione medicalmente assistita prevede che ad un mese dall'entrata in vigore, i centri attualmente in funzione nel nostro paese dovranno comunicare al Ministero l'elenco degli embrioni prodotti con tecniche di procreazione assistita;

entro tre mesi il Ministro, avvalendosi del contributo dell'Istituto Superiore di Sanità, dovrà definire modalità e tecniche per la conservazione di questi embrioni;

dovranno essere attuate linee guida applicative della legge in grado di indicare con criteri omogenei a tutte le ragioni, contenuti, metodi e tempi con cui la procreazione medicalmente assistita debba essere effettuata nelle strutture pubbliche e private accreditate;

sarebbero circa 24 mila gli embrioni congelati e conservati negli attuali centri per la fecondazione assistita, e secondo un'indagine effettuata dalla TECNOBIOS sarebbero già 250 gli embrioni orfani non più sotto la potestà di una coppia;

dallo studio emerge che delle oltre 5000 coppie che in Italia hanno embrioni congelati, circa il 75 per cento li riutilizza, mentre un 25 per cento perde il contatto con il centro di fecondazione assistita per un periodo di tempo che supera in genere i due anni;

sempre dallo studio emerge che 8 coppie su 10 di quel 25 per cento che non ha più contatti con i centri non si assumono la responsabilità di stabilire quale sarà il destino dei loro embrioni congelati;

secondo i dati dell'Istituto superiore di sanità, ogni coppia che si rivolge ai centri di fecondazione assistita ha in media 4,8 embrioni conservati in azoto liquido a 196 gradi sotto zero;

considerando che le coppie sono 5.022 è possibile calcolare che gli embrioni siano ad oggi 24.276 —:

sulla base di quali motivazioni il Ministro della salute a margine di un convegno nazionale, abbia affermato agli organi di stampa di voler costituire a Milano « la casa degli embrioni esistenti » inviati dalle singole cliniche per gestirli con maggiore sicurezza e se non ritenga che secondo le disposizioni contenute nella legge, sia l'Istituto Superiore di Sanità l'organo e il luogo deputato non solo a garantire sicurezza per la conservazione degli embrioni prodotti con tecniche di procreazione medicalmente assistita, ma anche l'organismo che, dovendo definire modalità e tecniche per la conservazione di questi embrioni sia la sede naturale che possa garantire sicurezza, trasparenza a questo problema eticamente rilevante, su cui la legge appena approvata consegna pesanti nodi irrisolti.

(2-01079) « Violante, Montecchi, Labate, Zanotti ».

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GHIGLIA, DELMASTRO DELLE VE-DOVE e GIANNI MANCUSO. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella risposta all'interrogazione n. 4-06949, relativa agli effetti nocivi della « salvia divinorum », il Sottosegretario all'Interno, on. Alfredo Mantovano, ha scritto: « La salvia divinorum » è una pianta, attualmente reperibile in Italia in alcune erboristerie, attraverso i siti Internet e presso i cosiddetti « smart shop », che contiene una quantità considerevole di principio attivo, Salvinorin A, in possesso, quando fumato di un potere allucinogeno superiore a quello dell'LSD.... »;

in seguito a tale risposta l'interrogante ha provveduto ad inoltrare la medesima al Procuratore Aggiunto della Procura di Torino, dott. Raffaele Guariniello, per le iniziative di sua competenza —:

quali urgenti provvedimenti intendano adottare al fine di impedire la libera vendita della pericolosa sostanza in oggetto ancorché non ricompresa all'interno delle attuali tabelle delle sostanze stupefacenti. (4-08963)

LION e ZANELLA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il costo della salute pubblica incide sulle casse dell'Erario in modo preponderante rispetto agli altri settori di spesa della legge finanziaria, per consentire allo Stato, almeno così dovrebbe essere, di intervenire a tutela della salute di tutti i cittadini;

alla formazione delle risorse finanziarie dedicate al settore, partecipa direttamente e indirettamente la pressoché totalità dei contribuenti con percentuali sensibili delle proprie entrate; risorse poi, che dovrebbero essere congruamente ridistribuite agli istituti preposti per le effettive esigenze di salute della comunità nazionale;

i costi farmaceutici che, come è noto, rappresentano una percentuale di tutta rilevanza del comparto sanitario, finiscono poi in gran parte per essere poco congruenti con le necessità dei cittadini: da un lato per la carenza di contribuzione dello Stato all'acquisto dei farmaci necessari alla stessa vita, dall'altro per la ragione opposta e cioè per eccesso di elargizioni economiche dedicate all'acquisto di altri prodotti che farmaci non sono;

rientrano nel primo caso alcuni medicinali necessari talvolta alla stessa sopravvivenza dei portatori di allergie i quali debbono sostenere in proprio, in modo gravoso e continuato soprattutto in alcuni periodi dell'anno, l'acquisto di medicinali antiallergici;

vi sono poi i molti altri casi delle allergie cosiddette acute dovute a motivi contingenti, quali, contatti accidentali con allergeni, come semplici ma non innocue punture di insetti, capaci di arrecare alla popolazione sensibile una seria gamma di sintomatologie patologiche fino allo *shoc* per cui questa o ricorre alle cure ospedaliere di pronto soccorso, o (da un estremo all'altro) deve provvedere in proprio all'acquisto di costosi farmaci antistaminici;

vi sono poi altre tipologie di questa malattia, tipo la pericolosa allergia alle fave (anche transitando a distanza di centinaia di metri dal campo coltivato), o al glutine, o ai carciofi ma anche ai metalli, come il noto contatto del nichel, per le quali gli interessati devono acquistare a proprie spese anche per la cure di urgenza, i relativi farmaci;

per la quasi totalità di queste malattie il contributo del Servizio sanitario nazionale è assente; tale mancata partecipazione dello Stato alle necessità di salute dei cittadini non solo contrasta con l'aspettativa di assistenza della popolazione di fronte ad una patologia così conclamata ma anche con i principi fondamentali di macroeconomia; infatti, la forma invalidante che la allergia rappresenta per la capacità produttiva della stessa popolazione, dovrebbe indurre il

Governo ad una più attenta riflessione su quanto la somma apparentemente « risparmiata » dal Servizio sanitario sia alla fine ben poca cosa nei confronti della perdita di giornate lavorative e della qualità della vita;

rientra invece, nel secondo caso in modo incongruente e contraddittorio il contributo economico dello Stato alle esigenze alimentari dei portatori del così detto *morbo celiaco* che è un particolare caso di allergia al glutine e cioè, ad uno dei componenti delle farine di grano;

per questo tipo di malattia ancorché allergica ma che non si riscontra tra coloro che subiscono una patologia improvvisa o imprevedibile, il Servizio sanitario, provvede in maniera continuativa al contributo economico degli alimenti che sostituiscono quelli menzionati, con particolare riferimento ai prodotti alimentari realizzati con farine senza glutine;

non solo; ma a questi cittadini viene concesso, il contributo dello Stato anche per l'acquisto di generi alimentari che poco o nulla hanno a che fare con le necessità terapeutiche dell'insofferenza al glutine; tanto che mentre i portatori delle altre allergie devono comperare in proprio i farmaci per la loro malattia, lo Stato interviene paradossalmente a sostegno economico dei primi, anche per prodotti alimentari di carattere voluttuario;

passando dal generico al concreto, vale la pena di soffermarsi sulla qualità di questi prodotti a carico della spesa sanitaria, a differenza invece, di quanto non avviene con i farmaci di prima necessità per le altre forme di allergia; farmaci che la comunità deve accollarsi in proprio totalmente come ad esempio la diffusissima allergia da polline, l'orticaria, l'oculorinite, eccetera;

tra le confezioni alimentari vendute nelle farmacie a carico del Servizio sanitario nazionale, si vuol porre nel giusto rilievo la qualità di una serie di articoli concessi in modo completamente gratuito

ai portatori di allergia da glutine per un totale di circa 1.150 euro all'anno per assistito —:

se risponda al vero che rientrano tra questi articoli alcuni prodotti dell'industria alimentare che francamente in comune con la allergia da glutine sembrano avere solo il pretesto, trattandosi più che di prodotti a supporto dei problemi della malattia, di vere e proprie confezioni voluttuarie come ad esempio: Plum Ciok (dolce al cioccolato), Meranetti (confezione di dolcetti), Magdalenas (merendine dolci); Pepitas (biscotti con cioccolato); Salatini al mais; Rais Crispies con sorpresa (riso soffiato); Panettone semplice e panettone con « gocce » di cioccolato; Pan pepato; Merendine ai mirtilli; Merendine allo yogurt con uvetta; Cioccolini (biscotti al cioccolato); Ventagli con sorpresa Croissant con sorpresa, Break Bar (Wafer ricoperto di cioccolata), Pizzirilli (salatini), Savoiard. Tra i surgelati: lasagne, tortellini, gnocchi, tagliatelle, ravioli con carne o con formaggio (a scelta), cotolette di pollo, cotolette di pesce; cotolette e bastoncini di pesce, calzoncini, saltimbocca, bocconcini di mozzarella, *fish and chips*, tortine di mele, tortine di crema, crostatine di albicocche, delizie di spinaci, ed altro ancora;

se ritenga che anche l'aspetto formale dell'intera questione abbia superato il limite del buon gusto arrivando a veri e propri paradossi con l'accollo sulle spese sanitarie di prodotti voluttuari « con sorpresa » che la compiacente industria alimentare fornisce al Servizio Sanitario Nazionale per gli assistiti che preferiscono questo tipo di confezioni terapeutiche a quelle « senza sorpresa »;

se non ritengano illogica e contraddittoria la normativa dello stesso Servizio sanitario che priva i cittadini che soffrono delle altre forme di allergia del contributo ai farmaci necessari, arrecando oltre ad una grave ingiustizia nei loro confronti, anche un sensibile danno sociale di qualità della vita;

se non ritenga di adottare le opportune iniziative affinché sia ripristinata una

condizione di giustizia e di reale beneficio sul diritto alla salute di tutti i cittadini che ha avuto come conseguenza la creazione degli assurdi privilegi commerciali per certa industria alimentare a discapito dei contribuenti. (4-08981)

CATANOSO. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

il pedagogo è lo specialista dell'educazione in grado di fornire un'articolata esperienza di complessi problemi educativi presenti nella società, di individuare le modalità operative per affrontarli, di controllare l'efficacia delle selezioni indicate, di diagnosticare;

secondo la legge regionale n. 215/79 il pedagogo è inquadrato come ruolo sanitario nella Regione Siciliana nelle Aziende Sanitarie;

secondo la nota dell'assessorato alla sanità della Regione Sicilia n. 933/1999, la figura del pedagogo, pur essendo presente nei servizi territoriali delle AUSL della Regione Siciliana, non è tra quelle esplicitamente rientranti nel campo di applicazione del CCNL della dirigenza sanitaria non medica, ma non può disconoscersi che la collocazione del pedagogo è contrattualmente aggregabile, nella distinzione delle rispettive specificità professionali, a quella dello psicologo;

il parere n. 53 del 16 dicembre 1983 del Consiglio Sanitario Nazionale ribadisce l'equipollenza della figura del pedagogo con quella dello psicologo;

secondo la nota dell'assessorato alla sanità della Regione Sicilia n. 440 del 17 giugno 1988 il pedagogo è un operatore del ruolo sanitario con specifica competenza tecnica non assimilabile né sostituibile ad altra figura, compresa lo psicologo;

secondo il decreto legislativo n. 229/1999 l'educazione continua in medicina (ECM) riguarda tutti gli operatori sanitari che lavorano per le strutture pubbliche o private accreditate da SSN e ciascun operatore sanitario deve acquisire crediti for-

mativi partecipando a attività formative ritenute di qualità adeguata ad essere accreditata dalla Commissione nazionale o da quella regionale. Le aziende sanitarie locali hanno a tutt'oggi previsto la presenza del pedagista nella formazione obbligatoria all'Ecm ma non l'acquisizione dei crediti formativi;

il 21 dicembre del 2001, l'AUL 3 di Catania inviava una nota al Ministero della sanità per avere un parere in merito a queste problematiche e all'istituto dell'esercizio dell'attività libero professionale intramuraria del personale della dirigenza sanitaria, a tutt'oggi senza risposta —:

se, alla luce delle vigenti leggi, il Ministro interrogato intenda esprimersi su questa vicenda e possa consentire al personale dirigente pedagista il riconoscimento della figura sanitaria all'esercizio dell'attività intramuraria e l'acquisizione dei crediti formativi. (4-08994)

LUSETTI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'Inrca è istituto di ricovero e cura a carattere scientifico con personalità giuridica di diritto pubblico;

l'organo di gestione dell'ente è costituito da un commissario straordinario e da tre vice commissari;

la situazione economico-finanziaria risulta a tutt'oggi essere estremamente deficitaria considerato che il disavanzo ad esercizio finanziario appena concluso risulta ammontare a circa 65 milioni di euro;

la situazione sopra descritta dovrebbe indurre l'organo di gestione ad una sana ed oculata amministrazione, al fine di realizzare risparmi ed evitare sperperi;

contrariamente risulta all'interrogante l'adozione di comportamenti di tutt'altro segno tali da aggravare la situazione di pesante passivo finanziario che già caratterizza l'ente —:

quali iniziative intenda adottare per porre rimedio a tale grave situazione che determina un ulteriore ed ingiustificato esborso di danaro pubblico;

se non ritenga di disporre la rapida sostituzione dell'intero organo di gestione oltre alla denuncia nelle sedi competenti di coloro che si siano eventualmente resi responsabili di violazioni di legge;

se intenda accertare le motivazioni della richiesta di sostituzione dei vice Commissari avanzata recentemente dal Commissario *pro tempore*. (4-09001)

#### **Apposizione di firme a mozioni.**

La mozione Bellillo e altri n. 1-00309, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 26 gennaio 2004, deve intendersi sottoscritta anche da deputato Giachetti.

La mozione Magnolfi e altri n. 1-00316, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 9 febbraio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Manzini, Bertolini, Finocchiaro.

#### **Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Napoli Osvaldo n. 4-07807 del 23 ottobre 2003.

#### **Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo ex articolo 134, comma 2 del Regolamento.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta scritta Foti n. 4-05261 del 30 gennaio 2003 in interrogazione a risposta in commissione n. 5-02883.